Anno 5

La PREALPINA

Giovedì
6.07.2023

nº 26

prealpina.it

da Gustare • da Indossare • da Fare

Prendi il bicchierino e parla con gli spiriti

da Sapere

di **Sara Magnoli**

Da un bicchierino si parte per un viaggio nell'Italia dei misteri

Oggetto di studio

Esperienze di premorte

Nde: Near-death-experience. Esperienze di premorte. Nel 2006 fu argomento di una tesi di laurea sperimentale di Davide Vaccarin, oggi laureato in medicina e chirurgia. Affrontato con un certo scetticismo iniziale ma che, come si racconta in *I misteri della tazzina* in un capitolo curato da Sabrina Pieragostini, raccoglie testimonianze simili per sensazioni visive ed emotive, anche da persone che non si definivano così credenti o religiose, e che non sarebbero, secondo le sperimentazioni, mere allucinazioni. Da qualche decennio, pur con ancora alcune remore, anche la medicina e la neuropsichiatria hanno iniziato ad affrontare l'argomento, così come a interrogarsi su altre realtà.

Arthur Conan Doyle

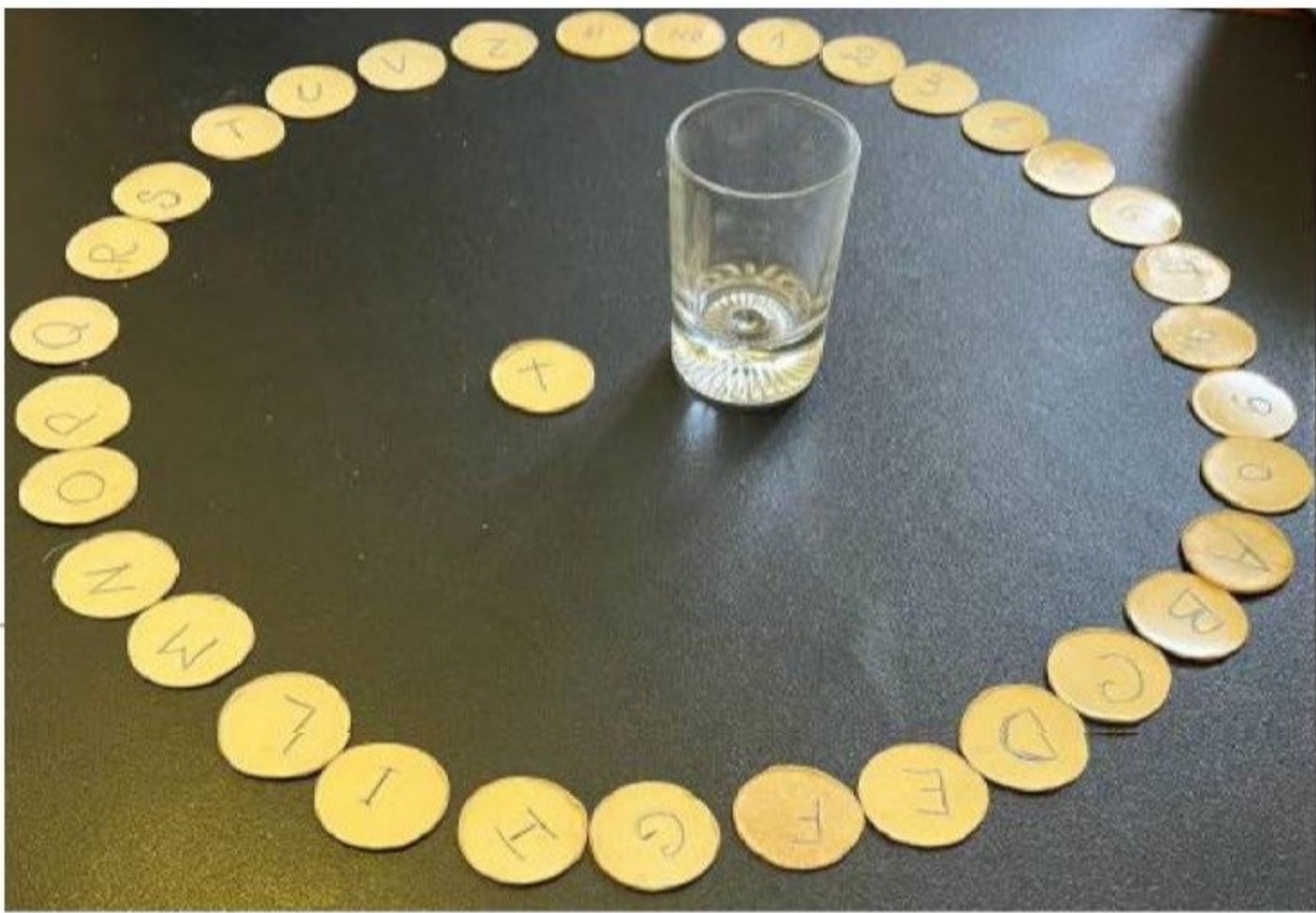
Il papà di Sherlock Holmes

Sembra impossibile, ma anche giallo deduttivo, Arthur Conan Doyle, "padre" letterario di Sherlock Holmes e mente profondamente intrisa di metodo scientifico, fu un cultore dello spiritismo, soprattutto negli ultimi anni della sua vita. Nel 1926 fu pubblicata la sua antologia illustrata della *Storia dello Spiritismo*, in cui parla anche di medium del periodo. Inoltre fu a lungo sostenitore dell'autenticità di foto realizzate da due ragazzine, due cugine del villaggio di Cottingley, che le riproducevano mentre giocavano con presunte creature alate simili alle fate: era il 1917 e l'episodio diventò un caso mediatico che coinvolse eminenti studiosi per qualche anno.

Non solo spiriti, anche Ufo, alieni, avvistamenti e fenomeni strani

I due giornalisti raccontano ciò che hanno visto nel corso degli anni

Villa Palagonia, la dimora dei mostri

Anche l'arte risente spesso del fascino che emanano mostri e presenze inquietanti. Ci sono esempi di ville che sono adornate con immagini mostruose. Che spesso statue di mostri fossero presenti in ville soprattutto nobiliari, con i musi rivolti verso l'esterno, non è una novità: si dice che tenessero lontano gli spiriti maligni. Ma a Villa Palagonia a Bagheria, in provincia di Palermo, Francesco Ferdinando II, nipote di Francesco Ferdinando Gravina principe Palagonia, alla metà del Settecento fece realizzare oltre 600 di quelle creature animalesche mostruose che le cronache dell'epoca dicono tutte rivolte verso l'interno. La villa, che colpì Goethe che ne parlò nel suo Viaggio in Sicilia, ma anche Dalì e Guttuso e che oggi, con però il numero di statue ridotto a un decimo, è stata scenario di film, è stata anche definita "villa dei mostri".

Flavio Vanetti *giornalista che cura sul sito del Corriere della Sera il blog Mistero bUFO*

Sabrina Pieragostini *giornalista specializzata in misteri che tratta anche nel blog Extremamente.it*

La tazzina vibra e vacilla. A pochi giorni dall'elezione di Giovanni Paolo II, alla domanda su chi sarebbe stato il nuovo pontefice dopo la morte di papa Luciani, forma una parola che apparentemente non dice nulla, al punto che gli uomini seduti attorno al tavolo mentre aspettano la stampa del giornale dove lavorano chiedono allo "spirito" che la muove di essere più chiaro. Ma quando tre giorni dopo eletto papa Wojtyla, qualcuno, in redazione, dice che è quello indicato dalla tazzina (nella foto in alto), che però non aveva trovato la W, la J e la Y.
Nasce alla fine degli anni Settanta alla redazione della *Prealpina* la storia che dà il via al libro *I misteri della tazzina* (Minerva Edizioni), di Flavio Vanetti, allora collaboratore alle prime armi del quotidiano varesino, oggi giornalista professionista esperto di sport e che dal 2008 cura sul sito del Corriere della Sera il blog *Mistero bUFO*, e Sabrina Pieragostini, giornalista professionista che si è occupata in tv nazionali di misteri, dalla vita aliena al paranormale, argomenti che tratta ancora nel suo blog *Extremamente.it*.
«Anch'io ho assistito a un paio di sedute – racconta Flavio Vanetti -: era una sorta di gioco a cui prendevano parte Gaspare Morgione, Fausto Bonoldi, Enzo Tresca e Maniglio Botti che trascriveva "i verbali" a macchina». Un divertimento, anche perché «non è che la tazzina, che poi era un bicchierino, rispondesse sempre». Ma da quei ricordi ai quali gli era capitato un paio di volte di essere presente, uniti al materiale che gli è stato consegnato alla morte di Gaspare Morgione dalla moglie Agnese, tra cui «un paio di capitoli di due romanzi, racconti generati dallo spirito con cui dialogava il fratello di Morgione, Luigi», Vanetti e Sabrina Pieragostini hanno dato vita a una sorta di «sequel dei misteri d'Italia di Buzzati – prosegue il giornalista -, senza naturalmente di avere la pretesa di imitare il grande Buzzati, ma il concetto è quello di un viaggio nell'Italia dei misteri con storie legate alle varie tipologie, ai luoghi demoniaci, agli Ufo».
Raccontando che cosa i due giornalisti hanno visto e conosciuto nelle ricerche che hanno condotto negli anni e per scrivere il libro. «Storie – aggiunge Sabrina Pieragostini – incontrate nella mia passione, che per me ha anche un valore professionale». Non un saggio sul paranormale, non una guida new age. Nessuna pretesa di smentire o svelare fenomeni che rientrano nella sfera del paranormale. Ma piuttosto un viaggio, percorso insieme dall'autrice e dell'autore. Un viaggio curioso e che incuriosisce.
Ecco allora che ai racconti di Flavio Vanetti, la cui genesi risale alla Prealpina, a Morgione, ma anche a particolari raccolti con la sua rubrica dedicata soprattutto agli Ufo, tra cui gli avvistamenti in Valmalenco, il caso di Piero Zanfretta e di "abduction", persone che dichiarano di essere entrate in contatto con alieni, avvistamenti e fenomeni strani, Sabrina Pieragostini aggiunge la visita a una medium che afferma di aver canalizzato lo spirito di Gustavo Rol, sensitivo ritenuto una delle figure più enigmatiche straordinarie e speciali del XX secolo. Per molti un illusionista, per molti uno Spirito Illuminato. E ancora: tra i ventun capitoli Sabrina Pieragostini parla anche delle due scuole di spiritismo di Napoli e Firenze, della filosofia che vi è sottesa, del tema di che cosa succede dopo la morte con testimonianze ma anche con il pensiero di chi sta studiando il fenomeno dal punto di vista medico, psicologico, biologico, vincendo in molti casi lo stigma per «cercare risposte a quelli che sono interrogativi esistenziali: che cosa c'è dopo la morte, se siamo soli nell'universo, che cosa succede ai sensitivi che affermano di parlare con i morti o con gli angeli»..

La genesi di tutto risale alla Prealpina e a Gaspare Morgione

La tazzina sembra aver predetto anche l'elezione di papa Wojtyla

Le storie

Non sempre c'è razionalità

Da Montefiore Conca (foto), sulle colline riminesi, dove nel 1378 due giovani amanti, lei vedova ventenne, lui un mercenario, vennero uccisi "per lavare l'onta" e gettati in mare chiusi in un sacco, e i cui fantasmi si aggirerebbero ancora nella rocca in cerca di giustizia, alle apparizioni mariane in diversi luoghi «testimoniate – spiega Sabrina Pieragostini – da persone riservate e senza alcun interesse economico». E ancora la Rocca Negra vicino a Gubbio, luogo inquietante con una storia che Flavio Vanetti ha voluto vedere dopo una storia che gli è stata raccontata da un frequentatore del suo blog che, molti anni prima, con amici, aveva raggiunto, attraverso una strada di campagna dove era posta la statua di una Madonnina che invece non sarebbe mai esistita, quell'edificio diroccato, senza soffitti, e dove improvvisamente le finestre avevano iniziato a sbattere e da teschi di animali morti nel casolare a fianco si sarebbero elevati muggiti. E con una foto scattata da un telefonino che dopo un po' è sbiadita. O il monte Musiné, all'inizio della Val di Susa, dove, a una certa quota, non cresce più nulla e su cui aleggiano storie inquietanti, urla, persone sparite e non più trovate, avvistamenti di luci, Con anche scolpiti nella roccia, accanto alle Pleiadi, disegni che sembrano davvero dischi volanti.
Misteri e fenomeni che hanno del paranormale in tanti luoghi d'Italia. Non ultimi, gli incendi misteriosi e irrisolti di Canneto di Caronia.
Situazioni che, anche se raccontate in modo "laico", esistono e riscuotono fascino e attenzione. Perché qualcosa che sfugge alla visione razionale può davvero esserci.